LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Alla Lega calcio dopo la rinuncia di Zenesini

Arriva il commissario?

Una "raccomandazione" di Carraro alle società impegnate in Coppa - Un "ritocco" per il nuovo contratto con la Rai-tv

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 settembre.

L'ombra di un « commissario » si proietta sulla Lega dopo che Zenesini ha annunciato oggi ufficialmente che non intende sostituire Carraro al « vertice » dell'organizzazione calcistica. Non essendo eleggibile l'avvocato Griffi, consigliere federale e uomo fidato di Franchi (a meno che non si dimetta), essendo improbabile la candidatura di Sordillo, la Lega, appunto, potrebbe orientarsi verso un commissario.

Lo stesso Carraro ha ammonito le società impegnate nelle competizioni internazionali a svolgere il loro ruolo con la massima disciplina in modo da evitare sanzioni disciplinari che potrebbero andare a loro discapito in futuro visto la nuova regolamentazione che andrà in atto dalla stagione 1978-79 per la Coppa Uefa. Regolamentazione che potrebbe portare alla riduzione del numero di partecipanti da parte di Italia, Inghilterra e Germania per ora « favorite » con quattro squadre.

Infine l'accordo fra la Lega e la televisione: verrà rinnovato con un ritocco dell'attuale canone ma in proposito sembra che ci sia stata battaglia da parte del solito grintoso Fraizzoli, appoggiato più o meno apertamente da Pianelli, per una riduzione delle trasmissioni. « *che vanno a discapito* — ha detto il presidente dell'Inter — *dell'interesse delle società* ».

Ma andiamo per ordine e cominciamo dalla riunione svoltasi in mattinata e alla quale erano stati invitati presidenti, allenatori, direttori sportivi e capitani delle società impegnate mercoledì prossimo nelle Coppe. Per il Torino, dunque, c'erano Pianelli, Bonetto, Radice e Sala; per il Napoli Ferlaino, Janich e Pesaola (mancava Juliano), per il Cesena Manuzzi, Sarti, Corsini e Cera, per la Juventus Giuliano, Trapattoni e Furino (mancava Boniperti), per l'Inter Fraizzoli, Manni, Chiappella e Mazzola, per il Milan infine Duina, Ceseraní (vice presidente), Vitali, Marchioro e... due capitani, Rivera e Capello. Questi ha giustificato la sua presenza col fatto che era libero da impegni ed ha voluto sentire la relazione di Carraro: in effetti è il giocatore che dopo Rivera ha maggiore esperienza nel Milan nell'ambito internazionale e qualora Gianni dovesse mancare, come sembra già a Bucarest, potrebbe essere lui il « portavoce » della squadra.

« *Questa riunione* — ha detto Carraro — *ha lo scopo di sensibilizzare le squadre in vista delle competizioni internazionali. Quest'anno l'attività all'estero sarà particolarmente importante per i nostri club soprattutto in seguito agli orientamenti interni che rischiano di modificare la regolamentazione della Coppa Uefa. Ci sono Paesi che in opposizione a Italia, Inghilterra e Germania chiedono di aver lo stesso numero di iscrizioni (la Spagna ad esempio ne ha soltanto tre) e che sono riusciti ad ottenere una specie di "pagella internazionale". Dalla stagione 1978-79, ogni nazione potrà fare partecipare alla Coppa Uefa un numero di società in rapporto ai suoi meriti internazionali. Verranno prese in considerazione il rendimento della Nazionale e soprattutto le eventuali infrazioni disciplinari: giocatori e pubblico, pertanto dovranno stare all'erta perché rischiano di fare escludere la loro squadra dalle future manifestazioni europee. Ho chiesto ai capitani pertanto di farsi interpreti presso i loro colleghi delle conseguenze che possono portare certi atteggiamenti invitandoli a collaborare perché il nostro football acquisti nuovamente una sua dignità, cioè quell'immagine cristallinizzata negli Anni 60 ed impallidita negli ultimi tempi. Ci sono episodi assai recenti* — ha continuato alludendo alla tournée della nazionale e al Torino — *da fare dimenticare* ».

Nel pomeriggio si è riunito il consiglio direttivo della Lega che ha fissato la data dell'assemblea per l'8 ottobre. « *Il nostro mandato scadeva il 30 settembre* — ha precisato Carraro — *ma chiederemo una deroga al Consiglio Federale per ragioni logistiche. Molte nostre società sono impegnate nelle Coppe e poi c'è di mezzo la nazionale; dal 27 settembre al 3 ottobre avremo le partite di ritorno ed alcuni club dovranno sottoporsi ad autentici tour de force per far fronte agli impegni. L'Inter ad esempio rientrerà da Budapest e si trasferirà subito a Foggia. Logico che i presidenti siano impegnati e non possano affrontare col tempo necessario le "discussioni" che precludono all'elezione del nuovo responsabile della Lega* ».

Carraro ha poi annunciato che il bilancio consuntivo è stato approvato e che la presidenza ha avuto mandato di trattare con la Rai-Tv il rinnovo del contratto per le trasmissioni sul piccolo schermo. In proposito, il presidente è stato alquanto possibilista. « *Purché* — ha precisato — *dalla parte opposta si accetti di discutere un certo tipo di collaborazione promozionale. Vogliamo iniziare un discorso nuovo ma la parte normativa non c'entra: quest'anno la Lega ha ricevuto come canone un miliardo e 80 milioni (825 per la precedente stagione) per cui teoricamente potrebbe bastare un ritocco. La Lega professionisti d'altronde introita annualmente 36-37 miliardi per cui il contributo della Rai-Tv in percentuale è minimo ma corrisponde abbastanza a quello versato dagli enti televisivi in altri Paesi. Non parleremo della moviola* ».

Giorgio Gandolfi

Ammoniti quattro del Torino

Milano, 7 settembre.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha anticipato ad oggi le decisioni prese sulle partite del primo settembre e di domenica scorsa che vedevano impegnate le squadre che dopodomani dovranno giocare i recuperi di Coppa Italia.

Per quanto riguarda i giocatori è stata inflitta l'ammonizione con diffida a Zagano (Lecce), al quale è stata pure comminata un'ammenda di 12 mila lire. Inoltre il giudice sportivo ha inflitto la deplorazione ad Anastasi (Inter), Oriali (Inter), l'ammonizione a Caporale (Torino), Ciceri (Varese), Santin (Torino), Bini (Inter), Croci (Lecce), Galdiolo (Fiorentina), Pecci (Torino), Caso (Fiorentina), Marini (Inter), Pulici (Torino), Casarsa (Fiorentina).

Per quanto riguarda le società, il giudice ha inflitto ammende di complessive 400 mila lire al Lecce, di 250 mila lire alla Fiorentina e di 100 mila ciascuna a Torino e Inter.

Stasera contro il Milan

Prova a S. Siro la Juve inglese

Trappatoni prova la formazione che affronterà il Manchester - Assente il libero Scirea

(f. cav.) Collaudo duro per la Juventus, prima della trasferta inglese per incontrare il Manchester in Coppa Uefa. Stasera i bianconeri sono di scena, a San Siro (ore 20,30), contro il Milan. E' un'amichevole programmata da tempo, un appuntamento interessante per verificare i progressi delle due squadre. La Juventus si presenterà con un volto differente rispetto alla gara di Coppa Italia di domenica scorsa con la Sambenedettese. Ci sono importanti novità di formazione. Bobo Gori ed il giovane Marchetti saranno in campo dal primo minuto. In difesa mancherà Scirea, colpito da Chimenti con una ginocchiata all'osso sacro. Lo sostituirà nel ruolo di libero Spinosi, desideroso di trovarsi con prestazioni convincenti un posto da titolare.

Non ci sarà dunque inizialmente Boninsegna, l'attaccante sarà utilizzato nella ripresa con Tardelli. Quest'ultimo, il più in forma del collettivo, non ha bisogno di un superlavoro. « Non è il caso — spiega in proposito Trapattoni — che si affatichi. Forse farà quarantacinque minuti ».

Questo dunque lo schieramento dei bianconeri: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Spinosi; Causio, Marchetti (Tardelli), Gori, (Boninsegna), Benetti, Bettega (Gori).

Boninsegna seguirà ugualmente la squadra a Manchester per continuare ad allenarsi con i compagni e dare un'occhiata agli avversari che ritroverà a Torino nel « retour-match ». Sabato prossimo Trapattoni si recherà a Manchester per rivedere gli inglesi impegnati in campionato, sul loro campo, contro il Bristol City.

L'arbitro dell'andata, com'è noto, sarà uno svizzero (non si conosce ancora il nome) mentre la gara di ritorno sarà diretta dal belga Rion. La campagna abbonamenti, infine, ha già fruttato 630 milioni. Il record della scorsa stagione (695 milioni) verrà polverizzato: se dovessero essere esaurite tutte le tessere ancora a disposizione si potrebbero raggiungere i novecento milioni.

Nel Milan ancora assente Rivera

(Dal nostro inviato speciale)
Milanello, 7 settembre.

(g.gand.) La sfida dei rossoneri con la Juve giunge nel momento meno opportuno per la squadra di Marchioro: il Milan, infatti, non ha ancora raggiunto la giusta carburazione ed un altro passo falso, sebbene in una gara che viene definita amichevole (ma che non lo sarà) potrebbe compromettere la preparazione e nello stesso tempo la campagna abbonamenti iniziata nel migliore dei modi. Marchioro, comunque, è convinto che anche questa gara possa avere la sua importanza: « Noi — ha detto — dobbiamo migliorare e a questo punto ci conviene recuperare dopo il passo falso di domenica con l'Atalanta. Ben venga, dunque, anche la Juventus, squadra di grosso valore tecnico e agonistico, in grado quindi di stimolarci e d'impegnarci al massimo ».

Anche l'ex bianconero Capello attende con impazienza questo confronto: « Ad ogni modo — ha precisato a scanso di equivoci — si tratta soltanto di una partita d'allenamento. Quando ci saranno in palio i due punti, allora sì che potranno vedersi cose più interessanti. Io emozionato? No, lo posso escludere fin d'ora. Ripeto, per me si tratta soltanto di una partita d'allenamento ». Ancora assente l'infortunato Rivera, con Sabadini più che mai incerto anche se Marchioro è tentato di utilizzarlo almeno per un tempo e con Morini squalificato il Milan dovrebbe schierarsi con la formazione dell'ultimo turno di Coppa, vale a dire con la conferma di Collovati e di Silva. Quest'ultimo, comunque, resta in ballottaggio con Braglia, anche se ha dimostrato sul campo di poter offrire un miglior rendimento e soprattutto una maggiore attitudine al gol.

Ricapitolando, considerato anche che che Turone è in piena efficienza fisica e che il leggero infortunio rimediato domenica è stato subito smaltito, i rossoneri dovrebbero schierarsi con questi elementi: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Bet, Turone, Collovati (Biasiolo); Bigon, Capello, Calloni, Maldera, Braglia. Per il Milan, così come per la Juventus, si tratta dell'ultimo provino in vista dell'esordio nella Coppa Uefa: i rossoneri partiranno lunedì pomeriggio per Bucarest dove mercoledì alle 15 affronteranno la Dinamo. La partita verrà trasmessa in diretta anche dalla televisione italiana e subito dopo la squadra farà rientro a Milano con un volo charter diretto alla Malpensa.

Amichevole per i terremotati

La Roma in Friuli

Roma, 7 settembre.

(m. b.) Lo stopper della Roma, Peccenini, verrà sottoposto ad intervento chirurgico al ginocchio sinistro per l'asportazione del menisco leso. La decisione è stata presa stamane dal prof. Perugia dopo un'attenta visita medica. L'operazione verrà eseguita dallo stesso primario della clinica ortopedica dell'Università di Roma.

Per Liedholm si prospetta un altro problema dopo un analogo infortunio toccato a Bruno Conti durante la preparazione precampionato a Norcia. Fortunatamente l'attaccante ex genoano sembra aver recuperato a tempo di record e fin da oggi ha ripreso la preparazione con la speranza di poter essere pronto addirittura per la prima partita di campionato che la Roma disputerà a Genova.

In sostituzione di Peccenini quasi certamente il tecnico giallorosso utilizzerà il giovane difensore Sandreani.

Intanto la squadra, priva di alcuni titolari alle prese con acciacchi più o meno gravi, è partita stamane per Ampezzo dove domani disputerà una partita amichevole il cui incasso andrà a favore dei terremotati del Friuli. La Roma è l'unica società ad aver accettato l'invito rivolto dai clubs sportivi friulani. Approfittando della trasferta che al valore sportivo unisce soprattutto una testimonianza di solidarietà umana per le popolazioni colpite dal terremoto, De Sisti, Conti e Rocca hanno in programma una visita a Gemona per consegnare alle autorità della cittadina friulana la somma di 40 milioni, raccolta con una sottoscrizione fra tutti i calciatori italiani.

Il Torino si concentra per il match con il Malmoe

Tutti a "rapporto„ da Radice

La "crisi„ granata e il calcio italiano

Chi fa, è certo, sbaglia

Un monumento, almeno una medaglia, a Francesco Graziani che dice: « Sì, con la tattica del fuorigioco, in difesa facciamo un po' di pasticci, ma non dobbiamo tirarci indietro, gli esperimenti vanno portati avanti al di là dei risultati immediati ». Se non fossimo certi che è di Sublaco, quindi « burino » a quanto dicono con ironia i romani de Roma, penseremmo che l'attaccante del Torino sia nato a Manchester o ad Amsterdam: è raro che uno sportivo italiano, un calciatore per giunta, riesca a pensare al di là del risultato, ad andare contro corrente. Di certo non ci riesce il pubblico, ed a quanto leggo al rientro da Malmö dove si respira un'aria « sportiva » completamente diversa, neppure la maggior parte dei colleghi, pur i quali il Torino è in crisi e basta, senza la minima attenuante, senza il riconoscimento a Radice ed ai suoi (non tutti) di un certo coraggio nel tentare qualcosa di nuovo.

Gigi Radice tra le polemiche

Il Torino è fortunato, comunque, visto che le polemiche arrivano presto e che (è dimostrato dalla scorsa annata) la sua brutta figura in Coppa Italia è di buon auspicio per il campionato; andò peggio a Vinicio la scorsa stagione, quando la botta rappresentata dal 2 a 6 contro la Juventus gli arrivò a torneo iniziato. Tradito dall'entusiasmo, il Napoli fu in quella occasione vittima di se stesso: scrivemmo che la tattica del fuorigioco — e restiamo della stessa idea — comporta dei rischi, ma la maggior parte della critica si scagliò sul trainer dipingendolo come un visionario. Tanto è vero che ora si osanna a Pesaola, il quale ha detto a Burgnich di restare là in fondo, ed a Savoldi di stazionare davanti, secondo la tattica che ci ha garantito le figure più barbine in tutti gli stadi del mondo (a livello di club e di nazionale) negli ultimi anni.

I primi ad esserne soddisfatti, al Napoli, sono Burgnich e Savoldi (come, pensiamo, Salvadori, Mozzini e Soci al Torino se Radice rinuncerà agli esperimenti) in quanto la pigrizia dei calciatori ha la sua parte nel conservatorismo del nostro football. Certo, è molto più facile, anche se apparentemente più faticoso, marcare un uomo e badare solo a quello che non giocare a zona, quando oltre a far funzionare i muscoli occorre anche ragionare. Certi sforzi lasciamoli fare agli stranieri (forse perché meno pagati, e quindi in dovere di aguzzare l'ingegno). Noi seguiamo i canoni all'italiana, che hanno già rimpinguato le tasche ai loro massimi sostenitori, da Helenio Herrera a Nereo Rocco.

La vera o presunta « crisi » del Torino, che secondo alcuni avrebbe radici ancora più banali (il dio contratto, che condiziona anche l'intervento di testa su un cross del compagno), ci interessa come fatto di costume calcistico: le reazioni dell'opinione pubblica e di chi la informa sono terrorizzanti, e confermano che nello sport italiano chi tenta strade nuove è colpevole, e se non viene dichiarato eretico, si vede appioppare la qualifica di « pazzo ».

Quando le squadre italiane, tutte, si decideranno a sostenere la serie di gare precampionato all'estero, il più lontano possibile, sarà tardi. La Coppa Italia, nell'attuale formula, è sbagliata nel modo più assoluto: meglio sarebbe che le squadre di A si battessero fra di loro nel primo turno, almeno non avrebbero le motivazioni che trovano quelle di B affrontandole in questa stagione. Per certe società cadette, la sfida contro i campioni d'Italia è giustamente (per ragioni di incasso e di prestigio) il match dell'anno, ma se di fronte c'è una squadra che fa esperimenti nessuno lo dice.

Quanto aveva ragione, tempo fa, il medico sociale della Juventus dottor La Neve quando diceva: « Sarebbe bello avere i giocatori a disposizione a tempo pieno, fare eseguire loro dei test al pomeriggio, tentare cose diverse. Ma se poi alla domenica la squadra perde, è colpa delle nuove iniziative ». Ci vuole coraggio per guardare avanti nel calcio italiano, e molta onestà. Anche nello scrivere.

b. p.

Il trainer dice: "L'esperienza ci servirà" Zaccarelli, malanno più serio del temuto

« *Incontriamo giovedì questo Foggia e poi entreremo nella settimana di passione. Ci sarà da preparare nei minimi particolari la sfida di Coppa Campioni* ». Gigi Radice torna al lavoro al Filadelfia per dimenticare con i fatti la delusione di Coppa Italia. E' un martedì pomeriggio diverso dagli altri. Si torna un po' indietro nel tempo dopo le belle abitudini regalate dal granata.

Radice è un po' teso, seccato per questo passo falso iniziale che disturba l'ambiente, stupisce i tifosi. E' necessario discutere nel chiuso degli spogliatoi, con Roccotelli di passaggio e Fossati, alla ricerca di una sistemazione, ad aspettare in corridoio. Un sermone che dura ben quarantacinque minuti. Poi si va in campo per un allenamento molto intenso. Un lungo applauso, parole di incitamento, giungono alla squadra. Radice, con tanto di scudetto sulla maglia, pretende il massimo per cancellare il recente passato.

Al termine l'argomento d'attualità è la tattica del fuorigioco. Meglio insistere con l'esperimento, o mollare tutto per non correre ulteriori rischi? Una rapida inchiesta tra i giocatori permette di venire a conoscenza di opinioni interessanti. Gran parte della difesa vuole andare avanti, è favorevole all'innovazione. Soltanto Salvadori e Danova dicono d'essere contrari, di preferire vecchie formule di gioco. Radice non accetta di buon grado di parlare sulla « *storia del fuori gioco* ».

Scuote il capo, s'accende nervosamente una sigaretta e replica così: « *Il Torino non ha in mente soltanto il fuorigioco. Non è questo il problema principale. A Lecce tante cose non hanno funzionato, c'è stata troppa precipitazione. Abbiamo sbagliato nell'ultima settimana, abbiamo pagato. Naturalmente questo scivolone imprevisto ci da' parecchio fastidio, ci servirà per non sbagliare in futuro. I ragazzi non possono essere ripresi sotto il profilo della volontà, anche se il fatto d'essere campioni d'Italia può giocare inconsciamente dei brutti scherzi* ».

Dunque Radice non si tira indietro, non abbandona soluzioni d'avanguardia. « *Nel football* — spiega — *c'è sempre qualcosa di nuovo da mettere in pratica. Il fuorigioco lo ripeteremo quando se ne presenterà l'occasione. E' un'arma che una squadra deve possedere nel proprio bagaglio. Non siamo riusciti ad interpretare due gare, non vedo per quale motivo si debba cambiare tutto. Sarebbe una cosa assurda* ».

Il tecnico, sempre coerente nei suoi programmi, annuncia che non ci saranno cambiamenti in formazione contro il Foggia. Stesso Torino con l'obbligo di un riscatto immediato. Ci sono ancora questioni economiche riguardanti l'ingaggio da risolvere. Diversi giocatori non hanno ancora raggiunto l'accordo. Auguriamoci che anche questo particolare non trascurabile non incida sul cammino del granata. Radice però è sicuro che la squadra reagirà e subito. « *Contro il Foggia* — dichiara — *non si tratterà d'un allenamento. Vogliamo fare fino in fondo il nostro dovere. Contro il Malmoe, il 15 settembre, ci presenteremo al meglio della forma. Se verremo eliminati dalla Coppa Campioni significherà che il nostro avversario si è rivelato più forte. Non possono esistere altre giustificazioni* ».

Contro il Malmoe è confermata l'assenza di Zaccarelli. Il granata rischia di saltare addirittura la gara di ritorno, di fine settembre. Un'attenta diagnosi ha infatti rivelato uno strappo (e non stiramento) alla coscia sinistra che richiede tempo e riposo per evitare guai maggiori.

Ferruccio Cavallero

A MANCHESTER CON LA JUVENTUS
dal 14 al 16 settembre 1976
con volo speciale
Torino-Manchester
Viaggio tutto compreso
Lire 215.000
Per informazioni ed iscrizioni
SAVET - Via Bruno Buozzi 10
Torino - Telefono 579.444

notizie flash

Parlov contro Al Bolden

Tre pugili professionisti italiani, Giano Bolis (medi), Cristiano Cavina (mediomassimi) e Alessandro Russo (mediomassimi) saranno impegnati sabato prossimo a Zagabria in una riunione internazionale imperniata sul combattimento fra lo jugoslavo Mate Parlov, campione europeo dei pesi mediomassimi, e lo statunitense di colore Al Bolden.

La "tris" a Vinovo

Sedici cavalli saranno in lizza nel premio Murray Mir, in programma venerdì a Vinovo e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: 2060: Baruzzola, Verdellino, Orpello, Asparukov, Safdy, Nicopeia, Usicub, Asti, Urraco, Ternate; 2080: Fluella, Bramante, Tibidabo; 2100: Chiero, Muro Torto; 2120: Fiorinda.

Motocross: Italia solo 11ª

L'Italia si è piazzata soltanto undicesima a Wohlen (Svizzera) nel Trofeo delle Nazioni di motocross riservato alle 250 cc; il successo è toccato al Belgio, davanti all'Unione Sovietica ed alla Cecoslovacchia.

Rinforzi per la Vibac

La Vibac Alessandria che spera di essere ammessa alla serie C di basket ha concluso gli ingaggi del pivot Cima e dell'esterno Di Nallo. La squadra esordirà sabato sera a Cantù contro la Forst.

Il polacco Szarmach sospeso per un anno

Per una richiesta fasulla di trasferimento

Varsavia, 7 settembre.

Il nazionale polacco Andrej Szarmach, cannoniere della squadra vicecampione ai mondiali di calcio del 1974, è stato sospeso per un anno dal suo club, il Gornik Zabrze, per aver cercato di ottenere un ingaggio di circa 30 milioni di lire passando allo Stal Mielec, un'altra squadra polacca.

La notizia, pubblicata con risalto sui giornali polacchi ha destato commenti divergenti. Il « Zolnier Wolnosci », il giornale delle forze armate, nell'annunciare l'ammontare della somma ha osservato: « *Smettiamo di pensare che il calcio, anche nel nostro Paese, abbia qualcosa a che vedere con lo sport puro* ». Il fatto stesso che un quotidiano abbia pubblicato la cifra richiesta da Szarmach indica chiaramente che il dilettantismo sta per morire per sempre nel calcio, persino nei paesi socialisti.

Szarmach, al principio della stagione aveva comunicato al proprio club di volersi trasferire allo Stal Mielec per « *ragioni di famiglia* » e per « *le migliori possibilità di allenamento* ». I dirigenti del Gornik hanno però reagito sospendendo il giocatore definendo « *scuse stupide* » le motivazioni da lui addotte per la richiesta di trasferimento. La famiglia di Szarmach vive sulla costa del Baltico, molto più lontana dalla sede dello Stal Mielec che non da quella del Gornik. In ogni caso, la sospensione del calciatore potrebbe non significare per lui l'esclusione dalla nazionale polacca, sempre che l'allenatore lo chiami in squadra.

(Ansa-Upi)

Azzurri "Under 21" raduno a Coverciano

Firenze, 7 settembre.

Per la formazione della rappresentativa azzurra « Under 21 » di calcio, sono giunti oggi a Coverciano 26 giocatori, convocati dal responsabile Azeglio Vicini, i quali, domani, disputeranno, su uno dei campi del centro tecnico, una partita a ranghi contrapposti.

I giocatori sono: *portieri:* Galli, Bianchi e Tarocco; *difensori:* Ferrari, Fiorucci, Manfredonia, Giovannone, Pallavicini, Ferroni, Bussalino, Cabrini; *centrocampisti:* Collovati, Lorini, Nicolini, Galbiati, Guidolin, Beccalossi, Agostinelli, Bagnato, Ceccarelli; *attaccanti:* Casaroli, Giordano, Fanna, Virdis, Florini e Vincenzi.

La rappresentativa si prepara in vista del prossimo confronto previsto per il 22 settembre, a Fiume, contro la Jugoslavia e quello successivo (23 dicembre) in Portogallo per la Coppa Uefa.

(Ansa)

Alle Terme di Boario è sorto un nuovissimo Centro Dieta per il controllo del peso

Il modo più logico di assecondare le virtù naturali dell'acqua di Boario. Quella stessa che continuerai a bere, ogni giorno, a casa.

Boario è un centro di cure termali tra i più famosi ed attrezzati d'Italia.

Il grande complesso delle Terme di Boario offre a chi lo visita e vi soggiorna tutti i sussidi medici e terapeutici per sfruttare fino in fondo, con vantaggio, le straordinarie proprietà naturali dell'acqua minerale di sorgente che lì sgorga: l'acqua minerale naturale Boario, nota in tutta Italia. È un'acqua purissima che agisce sull'organismo in quattro direzioni fondamentali: fegato, stomaco, bile, intestino, operando un vero e proprio "lavaggio" o, per esprimerci più propriamente, agisce su tutte le funzioni del ricambio, portando progressivamente ad una completa e generale disintossicazione dell'organismo.

La sezione curativa delle Terme di Boario si è adesso arricchita di un nuovo reparto.

È un centro dietetico che abbiamo chiamato "Centro Dieta Boario per il controllo del peso".

Non è qui il caso di ricordare l'importanza dell'igiene alimentare ed in particolare delle diete, è un argomento ormai di moda.

Proprio per questo vogliamo precisare subito che seguire una dieta è qualcosa di serio e di impegnativo, che non si esaurisce certo, nel nostro caso, con un soggiorno di quindici o venti giorni a Boario.

Il compito affidato al nostro Centro Dieta non è quindi quello, impossibile, di mandarti a casa avendo risolto i tuoi problemi di peso ma quello di risolvere il problema della tua dieta.

Gli Specialisti del Centro, con la tua collaborazione, studieranno e metteranno a punto la tua dieta personale, su misura, diciamo così, per te: che è poi l'unico modo serio di studiare una dieta.

Avrai così in mano uno strumento scientifico, una dieta razionale, che comincerai a Boario e proseguirai nel tempo a casa.

Inutile dire che l'acqua minerale Boario fa parte (e non è una parte secondaria) della dieta. Altrettanto inutile ricordare che l'acqua Boario che sgorga alle Terme è la stessa, naturale, che viene imbottigliata e che da Boario raggiunge tutta l'Italia. Non avrai nessuna difficoltà a seguire a casa i consigli del nostro Centro Dieta. Prova con Boario.

Boario controlla il peso controllando l'organismo

MICHELE RIZZI E ASSOCIATI

Decreto 10/76 SAN. BS.